Anno XL — Martedì 29 Maggio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 129

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL NUOVO MINISTERO

Perchè fu escluso il Lacava

Roma, 28. — Ecco come è formato il nuovo ministero:

Giolitti, *presidenza interni*
Tittoni, *esteri*
Gianturco, *lavori*
Gallo, *giustizia*
Angelo Maiorana, *tesoro*
Fusinato, *finanze*
Fradeletto, *istruzione*
Cocco Ortu, *agricoltura*
Massimini, *poste*
Mirabello, *marina.*

Manca ancora il ministro della guerra.

Questa lista pone in luce l'esclusione dell'on. Lacava dalla nuova combinazione ministeriale: ora il *Giornale d'Italia* dà del fatto la seguente spiegazione:

« L'on. Mirabello avrebbe posto come condizione della sua permanenza al ministero della marina, l'esclusione del Lacava e ciò perchè quest'ultimo in un suo scritto sulla *Nuova Antologia* intorno alle risultanze della inchiesta sulla marina aveva espresso opinioni che egli, Mirabello, non divideva, e pare che l'on. Giolitti abbia accettato la condizione dell'on. Mirabello.

« Si afferma che agli amici dell'on. Lacava tale esclusione non sia andata a genio e che sarebbe nato da questo episodio della crisi una non lieve agitazione in alte sfere parlamentari: sarebbe anzi avvenuto ieri sera un colloquio Giolitti-Lacava, ma ogni tentativo di accomodamento sarebbe inutile posto che l'on. Mirabello ha fatto della esclusione dell'on. Lacava, una questione di dignità personale, avendo l'onorevole Lacava nel suo articolo di rivista fatto qualche punta contro l'on. Mirabello di correttezza politica, non potendo l'on. Mirabello accettare le conclusioni del Lacava sulla inchiesta della marina.

Ad ogni modo, conclude il *Giornale d'Italia,* il mancato ingresso del Lacava al Ministero, non gioverà certamente ad attutire i malumori che si sono già fatti vivi a Sinistra contro la nuova combinazione.

Perchè si fatica a trovare il Ministro della guerra

La *Tribuna* stampa un vivace articolo per chiedere che si scelga un ministro che mandi all'aria tutte le riforme apportate dai generali Majnoni e Marazzi. L'articolo è del colonnello Barone che si dimise per i noti dissensi col Mainoni e col capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Saletta. Pare che Giolitti non abbia ancora trovato il nuovo ministro: egli sta cercando un generale un po' arrendevole che non abbia soverchie esigenze per le nuove spese militari.

Fradeletto e Fusinato

Due ingegni vivaci, due menti colte geniali, due parlamentari che fanno onore alla nostra regione. Ma se l'on. Fradeletto va al suo posto, che potrà fare l'on. Fusinato alle finanze? Meglio farà certamente del Cocco-Ortu, che venne passato all'agricoltura, ma non quanto sarà necessario per aiutare l'on. Maiorana, ministro del Tesoro.

Di Rudinì alla testa dell'opposizione?

La *Patria* in un aspro articolo rileva che a capo dell'opposizione è passato l'on. Di Rudinì, e coglie l'occasione di questo fatto per inveire contro Sonnino. Ora la verità è che l'on. Sonnino volontariamente si ritira pel momento in disparte, anche per riposarsi e rimettersi in salute che ora è un pò cagionevole; e lascia a Di Rudinì di pieno accordo con lui la bacchetta di direttore d'orchestra.

L'informazione della *Patria* è tendenziosa.

Le dimissioni di Sonnino accettate

La *Stefani* comunica:

Roma, 28. — La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica: « Il Re con decreto 27 corrente mese ha accettato le dimissioni presentate dal gabinetto presieduto dal Barone Sidney Sonnino per sè e per i ministri suoi colleghi, incaricando l'avv. Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, di comporre il Ministero. »

LE FESTE UFFICIALI PER L'APERTURA DEL SEMPIONE

Le rappresentanze italiane in viaggio per la Svizzera

Milano, 28. — Stamane in treno speciale partirono per Domodossola i ministri Guicciarini e Pantano ed il sotto-segretario Morpurgo coi segretari Borghese, Di Cellere, Giuffrida e Toffaloni, il Presidente del Senato, Canonico, i senatori Fabrizzi, Arrivabene, Serena Borgatta, Adamoli, Di Prampero, Balenzano, Carle, Menafoglio e Badini, il vice presidente della Camera, on. Torrigiani, molti deputati e gli altri invitati alle feste per l'apertura del Sempione: in tutti sono 250.

Domodossola 28. — Il treno speciale coi ministri italiani e gli altri invitati, è giunto alle 10.45. La stazione era imbandierata; la musica municipale suonò la marcia reale. I ministri furono salutati dal deputato Falcioni e dalle autorità.

Il Municipio offerse un *vermouth* d'onore alla stazione.

Alle ore 11.25 il treno speciale su cui salì anche il deputato Falcioni e il Sindaco di Domodossola, proseguì per Briga.

L'arrivo dei ministri a Briga
Il primo scambio di saluti

Briga 28. — A Iselle l'ing. Croia presenta a Guicciardini l'ing. Brandau.

Guicciardini si compiace con lui per la grande opera compiuta e lo presenta a Pantano ed a Morpurgo.

La stazione di Briga è imbandierata. I ministri sono ricevuti da tre membri del Consiglio di Stato svizzeri, dal sindaco di Briga mentre la musica suona la marcia reale, l'inno svizzero e i presenti applaudono. Nella sala della stazione il Consiglio di Stato offre una colazione.

Il vice presidente del consiglio di Stato del Cantone Vallese brinda all'Italia e ricorda con parole di simpatia la visita del Re. Si augura che il Sempione stringa sempre più i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Svizzera. Termina bevendo al Re ed all'Italia applauditissimo.

Gli risponde Guicciardini ringraziando per le sue parole e salutando la Svizzera e il Cantone Vallese a nome del Governo e del popolo italiano. Brinda alla grandezza ed alla prosperità della Svizzera.

Per il generale Baldissera

La lettera del Sindaco di Firenze
Egli resterà a Firenze

Abbiamo da Firenze, 28:

L'onorevole Sindaco ha diretto all'illustre generale Baldissera la seguente lettera:

Benchè non inaspettata, pur non meno incresciosa giunse a me ed agli egregi colleghi della Giunta la notizia che la E. V. lascierà quanto prima il servizio attivo e il comando dell'VIII. Corpo d'Armata. Se a tutti gli italiani che amano la nostra patria, duole che essa sia privata dell'opera e del senno di chi ne tenne alto il nome in terre lontane e in tempi dolorosi, ai fiorentini in special modo, che ebbero campo di apprezzare le doti eminenti del cuore e dell'intelletto di V. E. sempre primo in ogni opera d'ordine civile e di carità, rimarrà ancor più duraturo il rammarico di non veder più soprintendere alle supreme cose della nostra zona Militare, l'alto intelletto dell'illustre generale Baldissera.

A nome mio e dei colleghi miei, e sicuro anche di interpellare il sentimento dell'intera cittadinanza porgo all'E. V. un saluto rispettoso e la conferma della nostra alta stima e considerazione.

Il Sindaco f.° *I. Nicolini.*

A questa lettera il generale Baldissera ha risposto:

Signor Sindaco,

In questa illustre e cara città io ho passato gli anni migliori della mia carriera, e in essa conto di finire, quasi, per sentimento, suo cittadino, la vita. Questo le dica con quale animo io abbia ricevuto il suo saluto.

La prego, signor Sindaco, di voler gradire, e di voler presentare agli onorevoli componenti la Giunta, i sensi della mia riconoscenza.

Il tenente generale *Baldissera*

Il *Nuovo Giornale,* dopo la pubblicazione di queste lettere dice:

« Noi che abbiamo già espressi i nostri sentimenti di viva simpatia per il generale Baldissera, onore del nostro esercito, mandiamo a lui un caldo saluto nel momento in cui egli lascia le file combattenti.

Le dimissioni di Hohenlohe

L'imperatore ha dato ragione agli ungheresi
Un grande successo dell'Ungheria

Vienna, 28. — Dopo pochi giorni dalla sua apparizione, il Ministero Hohenlohe è caduto, all'improviso. Ed ecco perchè. Il Presidente dei ministri d'Ungheria, Weckerle, che domandava la facoltà di presentare al Parlamento la tariffa doganale autonoma ungherese, ebbe recisa opposizione dal Ministero austriaco. Ma nel consiglio della Corono tenutosi ieri alla Hofburg, sotto la presidenza dell'Imperatore, questi diede a Weckerle, dopo fatte alcune modificazioni alla sua proposta, l'autorizzazione di presentare domani alla Camera ungherese la tariffa doganale autonoma. La risoluzione del sovrano era contraria ai criteri del Ministero austriaco, il quale perciò si dimise.

Queste dimissioni rigettano il Parlamento e il Governo austriaco in una grave crisi. Anche il Hohenlohe, sul quale si fondavano tante speranze, venne spazzato via al primo urto, contro l'Ungheria, alla quale non si può oramai nulla negare.

—

Questi repentini mutamenti di pensiero dell'imperatore Franz Ioseph denotano forse che le sue condizioni di salute non sono migliorate. Il recente attacco che ebbe al campo di Bruck, per cui dovette presto tornare a Vienna, ha forse acuito il malessere.

Ma, oltre all'umore del Sovrano, la caduta precipitosa dell'Hohenlohe, è dovuta alla critica situazione dell'impero vicino, il quale è formato di due corpi in cui si alternano le crisi, con desolante monotonia.

S'era appena pacificata l'Ungheria ed ecco la crisi in Austria. Gautsch sparisce senza rimpianto, tranne forse quello dei giornalisti che manteneva all'interno e all'estero; gli succede Hohenlohe giovane, intelligente, pieno d'ardore e di fede: in poche settimane è sciupato. Egli cerca invano di resistere alle pretese degli ungheresi; quando meno se l'aspetta lo invitano e pare bruscamente ad andarsene.

Questa dimissione manda all'aria, non solo l'approvazione dei bilanci, alla quale si provvederà del resto col famoso paragrafo 14, ma la riforma elettorale e inaugura una nuova lotta fra Budapest e Vienna — lotta che deve finire con la completa separazione economica dell'Ungheria dall'Austria.

Non si può prevedere quando la separazione di letto e di mensa porterà al divorzio: probabilmente non prima della fine mortale dell'imperatore.

Asterischi e Parentesi

— Povera fanciulla!

I giornali di Torino narrano che giorni sono due cantonieri municipali nei pressi di Superga, sotto un ponte della ferrovia funicolare, trovarono una giovinetta priva della favella, decentemente vestita, e la trasportarono nella vicina villa Schumacher, dove quel massaro le amministrò un cordiale, ma in breve la poveretta cessava di vivere, per sincope cardiaca.

La morta venne poi riconosciuta dal padre: era certa Berruti Annita, d'anni 15, sartina abitante in via della Zecca, numero 33.

Sulla causa di questa morte sono venute in luce circostanze nuove che rendono stranamente pietoso il triste caso. La Berrutti lavorava in un grande laboratorio da sarta della città, guadagnando una ventina di lire al mese.

Un brutto giorno la povera ragazza si accorse che una veste a lei affidata aveva una manica leggermente strinata dal ferro da stirare. La veste valeva circa 300 lire, una somma favolosa per la povera ragazza, a cui la padrona disse che bisognava o trovare un pezzo di stoffa eguale a quello danneggiato o pagare il prezzo intero della veste.

L'Annita cercò inutilmente in tutti i negozi ma non trovò la stoffa necessaria.

Allora scoraggiata, non volendo confidare al padre la disgrazia occorsale, pensò di recarsi a piedi a Baldissero presso certi suoi parenti che colà abitano, sperando forse di trovare qualche aiuto.

Nella solitudine minacciosa e nel buio della notte la poveretta fu sorpresa da un violento temporale. L'esaltazione del dolore fu troppo forte per quel fragile cuore che non potè maggiormente reggere all'angoscia disperata. Poche ore dopo l'infelice giovinetta fu trovata morente... e moriva!

**

— Inno di ringraziamento (per...... musica).

Quella benedetta Serao è implacabile. Essa ricorre persino alle muse per salutare il nuovo avvento al potere del suo... amico Giolitti. Rubiamo al *Giorno*:

O Signore onnipossente,
che ci reggi ancora ritti,
oggi a te sciogliamo un cantico
pel ritorno di Giolitti:
di Giolitti, galantuomo,
gentiluomo
e valentuomo,
ma che a chi lo sa appoggiare
lascia fare

. . . .

Col governo di Sonnino,
lo sa Dio, che c'è toccato;
che terribile Quaresima,
per lo stomaco affamato!
Eran vani i putiferii,
gl'improveri,
i vituperii;
mai la croce d'un quattrino,
con Sonnino!
Ma con Gianni è un'altra cosa:
Gianni è amico, ed è sincero,
e c'è sempre da sperare
quand'ei torna al Ministero.
C'è da stare ben giocondi
per quei fondi
si profondi
che più in fondo li rimuovi
... più ne trovi!

**

— Per finire.

La signora... ha avuto da bisticciarsi vivamente con suo marito.

A un certo punto egli ha gridato:

— Oh, ti farò vedere io che sono un uomo.

E la signora:

— Oh.. (cambiando tono). Sarebbe tempo.

CRONACA PROVINCIALE

I bagni di Porto Lignano

Ci scrivono:

Anche quest'anno il disgraziato stabilimento balneare di Porto Lignano si aprirà col 1 giugno; lo dico disgraziato, per assecondare la voce dell'ignoranza e del scetticismo. Egli aprirà fra qualche giorno i suoi battenti con quell'imponenza che s'addice alla serenità d'un volto che tutto comprende: sicurezza, orgoglio, sfida.

Lo vedo là messo con tutto buon gusto, dipinto da mano esperta, fiancheggiato da una cinquantina di capanne di ogni gusto e d'ogni qualità; di fronte un magnifico stradone fiancheggiato da alberi che conduce allo sbarco dei vaporetti.

L'Hotêl Marin-Piani e Zaina-Faddi sono messi a tutto puntino, e dico il vero che possono gareggiare coi primi alberghi di città tanto per il lusso, come, perchè sono certo, offriranno ai bagnanti ciò che vorranno desiderare. E' peccato proprio non potere a lungo approfittare, (lo dico però in persona prima) poichè sarei certo che oltre al divertimento, acquisterei non poca salute.

Traversando la magnifica Laguna, il barcaiolo ebbe a parlarmi sulle dicerie messe in voga, e precisamente sulla febbre di malaria; dopo lungo discutere, come conclusione, si espresse con questa frase: In Friuli manca l'iniziativa del bello e del buono ed è appunto per questo che non conoscendo il valore di una cosa, la vedono in verso contrario. Quante dicerie non sono state forse messe in voga per Lignano? Io credo, e sono persuaso che le persone d'un poco di criterio, non si saranno affatto curate di tanta maldicenza. Infatti valga per ogni cosa, che se realmente fosse a Lignano febbre di malaria, la Società Veneta Lagunare di Venezia non si sarebbe obbligata per venti anni di fare servizio coi vaporetti da Marano-Lignano, Precenicco-Lignano, facendo anche lo scavo d'un tronco di canale a Marano con una spesa di ventimila lire — e tanto meno il medico provinciale avrebbe permessa l'apertura dello stabilimento, mentre tale pensiero lo lascia alle persone che avendo la testa di legno, fanno sempre del chiasso. Ai 17 del mese venturo vi sarà l'inaugurazione, con l'intervento del Prefetto, del medico provinciale ed altre autorità della provincia.

M. P.

Da BUIA
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28:

Ieri mattina il Consiglio Comunale tenne seduta e prese le seguenti deliberazioni:

Dichiarò d'urgenza, la costruzione del ponte sul Cordevole ad Ursinis grande.

L'aumento dei proventi del dazio in L. 8500, verrà stanziato pel quinquennio 1907-1911 esclusivamente per lavori pubblici.

In seduta segreta furono concesse lire 200 al direttore didattico quale gratificazione; fu aumentato lo stipendio di lire 160 all'impiegato Celestino Miani e si concessero lire 50 cadauno di gratificazione ai due postini.

Da CODROIPO
Un marito che si appica per la morte della moglie

Ci scrivono in data 28:

Il contadino Giovanni Mizzan, fu Antonio, d'anni 48, di Beano, ieri alle ore 16.30 si è appiccato nella sua abitazione.

La causa va attribuita al dolore insanabile per la morte della moglie avvenuta il mese di marzo u. s.

Il cadavere venne per primo scoperto dalla figlia maggiore Florinea la quale si mise a gridare. Accorsero, alle sue grida i vicini.

La morte del Mizzan risaliva a pochi istanti poichè il corpo era ancora caldo.

Consiglio comunale

Ieri il Consiglio Comunale tenne seduta alle ore 8, coll'intervento di 15 consiglieri.

Venne approvato il conto consuntivo del Comune dell'esercizio 1904 e la sistemazione della pianta organica degli stradini.

Si elesse la commissione di accertamento per le tasse di esercizio e rivendita per l'anno 1907.

Pel Patronato Scolastico di Codroipo venne votato un sussidio di lire 200; per quello di Zompicchia di lire 50.

Infine il Consiglio deliberò: il trasferimento delle maestre Carlini delle scuole di Biauzzo a quelle del capoluogo; il concorso per un posto di maestra mista a Biauzzo; idem a Jatizzo, il concorso per una maestra nelle scuole del capoluogo; idem per un posto di maestra nelle scuole femminili; la riduzione del fabbricato scolastico del capoluogo per provvedere due nuove aule.

Da S. DANIELE
Varie

Ci scrivono in data 27:

Mancano affatto i fatti degni d'esser resi di pubblica conoscenza, le piccole competizioni amministrative e politiche sono per ora assopite, ma sono sempre latenti e pronte ad esplodere violente alla prima occasione.

Di veramente confortante e promettente è lo stato della campagna lussureggiante. E' desiderato il sereno ancora per otto o dieci giorni, affinchè gli agricoltori possano eseguire lo sfalcio dei primi foraggi e por termine ai lavori più urgenti. I bachi sono, in generale alla quarta muta e promettono benissimo. Discrete notizie si hanno pure dei lavori dei nostri emigranti all'estero.

La commissione all'uopo incaricata ha raccolto le offerte del paese a beneficio dei comuni vesuviani che ammontarono a L. 373, e le ha già spedite al Comitato Centrale di Napoli.

Da CIVIDALE
Grave disgrazia

Ci scrivono in data 28:

Stasera, poco prima del tramonto, il bambino Rossi Luigi d'anni 5, di Pietro da Purgessimo, si era azzardato a salire sopra un alto susino per cogliervi delle *quarnellis*; ad un tratto il ramo, sul quale era appoggiato si schiantò ed il povero bimbo cadde di piombo battendo la testa sopra un sasso e riportando la frattura del cranio, con infossamento del tavolato esterno della regione temporo-parietale di sinistra.

Alle sue grida accorsero prontamente i famigliari che lo raccolsero in condizioni raccapricianti e mandarono a chiamare d'urgenza il dott. F. Accordini che accorse con tutta sollecitudine a prestare i soccorsi della scienza; ma date le condizioni gravi del disgraziato bambino, si riservò di pronunciare il giudizio sulla guarigione.

Da PORDENONE
L'inaugurazione della sede dell'Unione ciclistica

Ci scrivono in data 28:

Ieri fu inaugurata la sede dell'Unione ciclistica, posta in Piazzale XX Settembre (Palazzo R. Tribunale).

Alla festa intervennero tutti i ciclisti pordenonesi e furono invitati i ciclisti Fiumesi.

Il presidente sig. Boranga Romano lesse un breve discorso d'occasione.

Parlò pure l'assessore dott. *Carlo*

Policreti; portando il saluto del sindaco.
Ai soci e invitati fu offerto il vermouth d'onore.

Un giovane annegato

Ieri mattina alle 2 ant. fu trovato morto in un fossato nelle vicinanze dell'abitato di Prata, certo Carlo Sacilotto fu Giacomo, di anni 21, sarto di quel Comune. Pare accertato ch'egli sia caduto nel fosso miseramente annegandovisi essendo in istato di ubbriachezza.

Sul luogo si recò il Pretore per le constatazioni di legge.

Da VENZONE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 28:

Nella seduta di ieri vennero prese due importantissime decisioni.

La prima, di affidare alla giunta l'incarico di studiare, con l'aiuto d'un ingegnere, il problema degli edifici scolastici, problema irto di difficoltà date le condizioni locali, ma che indubbiamente gli amministratori, nelle persone del conte Orgnani Martina, Castellani Giacomo e Carlo Baccinar sapranno risolvere nell'interesse e decoro del comune.

La seconda decisione è quella di contrarre un prestito di lire dieci mila con la Cassa Depositi e Prestiti, per estinguere certi antichi debiti che il comune ha verso la Fabbriceria ed il Pio Istituto, debiti per i quali si paga un'interesse del 6 e mezzo per cento.

Quest'atto di coraggio della giunta e del consiglio va elogiato e corrisponde perfettamente alle nostre ben fondate speranze.

Da SPILIMBERGO
Conferenza pro Vesuvio

La signorina prof. Ida-Vittoria Macchia terrà giovedì sera una conferenza a beneficio dei danneggiati delle recenti e disastrose eruzioni del Vesuvio, sul tema: « Roma nella storia, Roma nell'arte ».

NUOVI ECCIDI IN SARDEGNA
Colpi d'arma da fuoco contro i carabinieri
Un dimostrante ucciso

Cagliari, 28. — Ieri sera a Villa Calto (Cagliari) una ventina di persone davanti alla casa del sindaco ed alla caserma dei carabinieri cominciò a gridare: « abbasso il dazio! » Mentre un funzionario di pubblica sicurezza e il tenente di fanteria comandante la truppa ivi dislocata, cercavano di calmarli, sopraggiunsero improvvisamente oltre 200 individui che cominciarono una fitta sassaiuola.

La truppa intervenuta cercò di sbandarli, ma al grosso gruppo di dimostranti si unirono altri individui che stavano appiattati e partirono dalla folla due colpi di arma da fuoco contro i carabinieri e contro i funzionari di pubblica sicurezza: nello stesso tempo il brigadiere dei carabinieri e altro carabiniere rimasero feriti da colpi di pietra.

Allora i carabinieri fecero fuoco uccidendo un dimostrante e ferendone altri due. Furono inviate sul luogo truppe e carabinieri.

Sassari 28. — Iersera nel Comune di Bonorva (provincia di Sassari) scoppiava un'improvvisa dimostrazione contro il Municipio. Il Sindaco non riuscì a calmare gli animi e i dimostranti sempre più eccitati tentarono di assalire il caseificio della Ditta Marinucci ma il pronto intervento della forza pubblica impedì che i dimostranti effettuassero il loro proposito.

Contemporaneamente però altri dimostranti assalirono con un'accanita sassaiola un altro caseificio della Ditta Castelli.

I due soli soldati che erano a custodia furono costretti a sparare per non essere sopraffatti dalla folla dei dimostranti.

LA TRUFFA CON LE AZIONI FALSIFICATE
I complici del Cirio

Genova, 28. — Angelo Tusini e Giuseppe Bottino, incaricati di affari del Cirio ed arrestati come suoi complici vennero oggi tradotti a Milano.

Il biglietto misterioso del suicida

Alessandria, 28. — Circa il misterioso biglietto consegnato dal Cirio alla vigilia del suicidio ad un ciclista coll'incarico di recapitarlo, la vedova del Cirio ha confessato stasera all'autorità giudiziaria che in esso era fissato un appuntamento notturno nella casa militare. L'abboccamento fra marito e moglie non avvenne ed il biglietto fu distrutto bruciandolo.

L'autorità giudiziaria prevede che dalla istruttoria che procede alacremente, risulteranno ben gravi cose ed il numero dei complici aumenterà.

LA TATTICA
per la difesa delle industrie

Togliamo dall'autorevole *Sole* di Milano:

Abbiamo visto l'altro ieri riassumendo e annottando una corrispondenza da Berlino al *Temps*, come gli industriali tedeschi minacciati dagli scioperi incessanti e micidiali, incominciano a ricercare i mezzi per difendersi. L'idea del *lock-out* doveva presentarsi per la prima al loro pensiero.

Ed è avvenuto che gli industriali tedeschi della metallurgia sono decisi a ricorervi. Appunto nella corrispondenza che abbiamo riassunta, è chiarito come gli industriali in questione si sono organizzati: in caso di sciopero, la collettività padronale si sostituisce al padrone minacciato per dirigere la resistenza e per trattare la pace.

E' poco probabile che, fra noi, i nostri industriali si pieghino ad un metodo, che, stessamente in Germania, sembra gravoso a molti interessati. Ma fra l'obbedienza passiva dei nostri alleati e l'ordine disperso che si pratica in Italia, vi è un terreno intermedio sul quale un'intesa può essere possibile. In ogni caso l'industria italiana ha molte cose da imparare negli esempi che ci offre l'industria tedesca, ed essa deve, assolutamente, rinunciare alle sue abitudini d'isolamento, che assai caro costano al momento della battaglia.

Poichè è incontestabile che la battaglia va ognora più impegnandosi. E la vittoria sarà dei più energici e dei più risoluti. Di fronte agli scioperi che si generalizzano, la questione della tattica è per gli industriali italiani una questione della più alta importanza. Essi, bisogna, purtroppo, confessarlo, non hanno amici, come potrebbero pretendere di avere, le autorità e il Governo.

Nè da questo, nè da quelle hanno quell'appoggio al quale pure avrebbero diritto. Essi mancano ancora di rappresentanza politica. Invero gli industriali che siedono alla Camera e al Senato sono pochi e, sebbene taluni d'essi autorevolissimi, poco ascoltati.

Eppure poichè rappresentano un'immensa forza economica, gl'industriali italiani debbono dirigersi ad avere nelle Camere legislative una rappresentanza quale loro spetta. Non si faccia questione politica, si faccia questione economica e si miri con fiducia a conquistare il posto al quale si ha diritto.

Vi è, ormai, bisogno da parte degli industriali di unione sincera e assidua. E vi è ugualmente bisogno di accordo nei metodi per difendere gli interessi delle nostre industrie minacciati, spesso dagli stessi operai e negletti, per non dire misconosciuti, dal Governo. Ripetiamo che gli industriali costituiscono sempre una forza economica di primo ordine. Occorre saperne usare.

Bollettino meteorologico

Giorno Maggio 29 ore 8 Termometro 19.6
Minima aperto notte +12.7 Barometro 755
Stato atmosferico: Coperto Vento: N. O.
Pressione: crescente Ieri: Misto
Temperatura massima: 23.1 Minima +11.5
Media 21.94 acqua caduta ml.

Camera di commercio
Servizio radiotelegraf. pel piroscafo « Liguria »

Dalle ore zero del giorno 29 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Liguria* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Ancora dimissioni di consiglieri

Continuano le dimissioni di consiglieri comunali della maggioranza.

Ieri abbiamo annunciate quelle dell'avv. Emilio Driussi; ora è la volta di quelle del sig. Enrico Bigotti e del sig. Vincenzo Mattioni che verranno comunicate al Consiglio nella seduta di domani.

Si parla anche di altre dimissioni.

A che cosa si riduce
il preteso scandalo al Ministero delle poste e telegrafi

Il *Domani* pubblica la seguente smentita a quel suo articolo, che venne riferito da qualche giornale, tre o quattro in tutta Italia, compresa la nostra *Patria del Friuli*, con l'apprensione d'un piccolo scandolo:

« Che i traslochi decretati *negli ultimi otto giorni sono stati solamente tredici*;

« che le promozioni durante il ministero dell'on. Baccelli *si sono effettuate solamente per anzianità*;

« che i sussidii e gratificazioni si sono elargite soltanto *tenui somme*, come di consuetudine, al *solo personale subalterno e di copia dei gabinetti*;

« che dal giorno della crisi sono stati nominati solo *cinque agenti subalterni fuori ruolo*;

« che nei quattro mesi dell'amministrazione Baccelli si sono istituiti solamente *sei nuovi uffici postali*, che si sono conferiti senza concorso perchè la retribuzione di ciascuno non superava le lire 1500, e furono concessi *a supplenti, a vedove od a orfane d'impiegati morti senza diritto a pensione, ad ex sottufficiali dell'esercito e via dicendo* ».

—

Il *Domani* dice che il comunicato ministeriale non smentisce nulla; viceversa poi non sa opporre nulla a quelle precise dichiarazioni. Insiste sul mandato di lire mille, del quale (dice) non si smentisce l'esistenza, come se il dire che in sussidii ed elargizioni non furono dati che tenui somme non fosse la più sicura negazione di quel mandato.

Il *Domani* soggiunge potrebbe citare anche la data e il numero del mandato. E allora perchè non li cita?

Ma la chiusa della replica del *Domani* dice tutto. Eccola:

« Nel mentre si riprova ancora una volta quanto abbiamo denunziato nell'articolo sopra citato, non intendiamo addossare per questo tutta la responsabilità al ministro Baccelli, della cui onestà non dubitiamo.

« La responsabilità invece deve cadere sopra gli alti ragni burocratici, i quali, pur di guadagnarsi qualche nuova chincaglieria, sospingono i ministri a fare delle cose che si offrono a censure ed a critiche ».

I fatti, per cui si mossero le gravi censure, non esistono od hanno un carattere del tutto corretto. Il giornale che non può ribattere nulla con le prove, deve implicitamente riconoscerlo, e deve riconoscere l'onestà dei ministri contro i quali erano lanciate le accuse. Ma caduti i fatti, si capisce che dovrebbero cadere anche le censure; niente affatto, le censure hanno da restare, per la logica e la moralità della stampa sovversiva.

UNA GITA DEL COLLEGIO UCCELLIS
allo stretto di Pinzano

Domenica mattina il tempo non prometteva una bella giornata; tuttavia la gita allo stretto di Pinzano che il Collegio Uccellis aveva progettata e preparata, non fu sospesa e ciò con piena soddisfazione delle fanciulle che già cominciavano a dubitare e a mormorare contro il tempo infedele.

Con tre grandi e comode giardiniere per Martignacco, Fagagna, S. Daniele, Ragogna, in mezzo a campi verdeggianti e profumati di acacie in fiore, con lo spettacolo di sempre nuove e pittoresche posizioni di cui signorilmente largheggia questa nostra terra del Friuli, la lieta comitiva, composta di cinquantatre alunne, colla Direttrice e colle insegnanti, giunse al ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

La scelta del luogo non poteva essere più fortunata: all'arrivo il cielo poteva essere più terso e il sole più scintillante, ma anche il caldo avrebbe allora maggiormente affaticato e contenuto la schietta espansione delle anime giovinette che palpitavano più libere in mezzo alla libertà dei campi.

Così le gitanti poterono visitare con comodo i lavori del ponte ed i diversi e ameni punti del Tagliamento.

Fatta colazione nella Trattoria « al Ponte » le fanciulle ripresero le gradite passeggiate nei luoghi ombrosi fra il solenne silenzio della campagna rotto solo dal rumoreggiare del fiume.

Trascorsa così la magnifica giornata verso le 5 il collegio fece ritorno a Udine coll'impressione più felice della splendida gita. P.

Notizie militari del Veneto
Tiri collettivi e manovre di brigata

Tiri collettivi — I tiri collettivi della truppa residente in Padova si svolgeranno anche quest'anno a Maserada.

Il 13 reggimento fanteria svolgerà i tiri collettivi dal 29 giugno al 20 luglio; il 14 reggimento fanteria dal 4 agosto al 21 agosto.

Il 4 reggimento *Genova* cavalleria si recherà invece a Spilimbergo verso la fine di agosto.

Il 20 reggimento artiglieria a S. Daniele nel mese di luglio.

Manovre di brigata. — Le manovre di brigate contrapposte saranno svolte in due periodi.

Nel primo periodo si formeranno due gruppi: uno della brigata *Pinerolo* con 2 batterie del 20.o artiglieria si concentrerà fra Quero e Fener dal 23 agosto al 3 settembre; il secondo gruppo della brigata *Palermo* 67.o, 68.o fanteria (di stanza a Treviso) con due batterie del 20.o regg. artiglieria dal 23 agosto al 3 settembre.

Nel secondo periodo dal 3 all'8 settembre le manovre saranno svolte tra la brigata *Pinerolo* e *Palermo* con l'artiglieria del 20 tra Feltre e lo sbocco del fiume Piave in pianura.

**

Quest'anno, in seguito alla nuova circoscrizione andata in vigore il 1 aprile la Divisione militare di Padova ha alla sua dipendenza minori truppe degli anni decorsi; poichè le truppe che sono nelle provincie di Udine, Venezia e Rovigo sono passate alla dipendenza del comando della divisione di Bologna.

**

Ai primi di settembre poi si avranno probabilmente, come annunciammo, le grandi manovre di cavalleria nelle brughiere fra Aviano e Pordenone.

Anche i « Forti e Liberi »

La giovane e già fiorente Società di ginnastica « Forti e Liberi » aveva pure inviato una squadra dei suoi baldi campioni al concorso di Milano ove si distinse ottenendo come la Società udinese di ginnastica e scherma, il secondo premio e cioè la corona di quercia.

Colture speciali di prodotti vegetali

Invitiamo i nostri agricoltori, grandi e piccoli, a leggere questo breve sensato articolo, che ritorna sopra un argomento dal nostro giornale più volte, anche di recente, trattato:

Altra volta ci è occorso di porre in rilievo l'opportunità che anche fra noi si tengano delle mostre speciali intese a favorire determinate colture agrarie.

Così, ad esempio, ci venne ad osservare che da qualche tempo andiamo perdendo nel credito già notevolissimo per la produzione delle violette friulane. E' una specialità che diede credito ad una coltivazione intensiva, forzata che fra noi riuscì, con qualche vantaggio anche economico per qualcuno. Si dedicano a questa coltura persone che attendono con passione, che usufruiscono di tempo disponibile, e che si accontentano — molte volte — di semplice soddisfazione morale.

Se fin d'ora, che siamo in maggio, si formulasse un regolare e razionale concorso a premi, nel prossimo dicembre — cuore dell'inverno — potremmo godere della esposizione e d'una nobile gara intesa ad estendere una coltivazione di lusso, ma rimunerativa.

Così vediamo nella vicina provincia di Treviso tener desta la cura nella produzione dei varii radicchi con speciali concorsi a premi, e alla conservazione della nomea del radicchio trevisano si provvede con lo stimolare i produttori con premi convenienti.

Ne' passati giorni — come l'amico egregio De Faveri ci informa — ebbe brillantissimo esito nella piazzetta Palladio a Vicenza la mostra di asparagi. Se Bassano e altre piazze del Vicentino e Mantova pure hanno riputato nome per i loro asparagi, non minor titolo hanno anche in commercio quelli di Tricesimo, di Tavagnacco, di Feletto, di Fagagna, di S. Giorgio della Richinvelda, ecc. E non sarebbe bella una mostra di confronto, con criteri razionali, per animare questa produzione? E perchè non associare la mostra degli asparagi in cassette, e fin anche la mostra de' metodi di imballaggio dell'utile ortaggio?

Tempo addietro, in un locale sotto la sede della nostra Biblioteca Comunale si tenevano delle mostre periodiche di frutta e settimanalmente si ammiravano dei campioni. Siamo ora a tal punto di produzione e perfezione da non rinnovare — almeno tratto tratto — quelle mostre?

Un operaio tipografo — il Cremese — si preoccupò (e non a torto) sul rincaro di tutti i viveri a Udine e fece voto che si estenda e aumenti la produzione di erbaggi, ortaggi, nell'interesse della produzione e del consumo. Vicino alla città potrebbe prendere sviluppo la produzione di vegetali sempre ricercati per la cucina del ricco come per quella dell'operaio. Anzichè aspettare sempre di comperare gli erbaggi che vengono — quando vengono — da Chioggia, non potremmo noi curare la maggiore produzione fra noi? E quello che si disse di speciali piante riferiamo ad altre, ai piselli primaticci, alle zucche, alla rapa, perfino alla broada che si prepara ora meno succulenta di altri tempi.

All'amico Berthod dell'Associazione agraria, la preghiera che tenga conto di questo scritto. R.

Per la nomina di un medico

Domani il Consiglio Comunale è chiamato a nominare il medico condotto del III. reparto.

In questi ultimi mesi prestò servizio in quel reparto il dott. Giovanni Faioni e seppe acquistarsi negli abitanti tanto favore che fu presentata questa mattina in Municipio una petizione al Consiglio comunale, coperta dalle firme di ben 315 capi famiglia.

Costoro domandano che sia nominato medico del riparto il dott. Giovanni Faioni e confidano che la rappresentanza comunale vorrà accogliere il loro desiderio.

CONCORSO
per la cura dei fanciulli al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni ne superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;
per 4 piazze completamente gratuite;
per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

DONI OFFERTI PER LA PESCA DI BENEFICENZA

II. e III. Elenco. — Renier Olga, 6 bottiglie ramandolo; cav. dott. Marzuttini, 5 biglietti lotteria di Milano; on. Solimbergo, albata artistica; Cogliati Enrico, Empoli, n. 12 fiaschetti Valle d'oro; Galvani Andrea, 6 bugie di metallo, 6 vasi vetro decorati, 6 vasi per fiori, 1 lume completo; Malagnini Giacomo, 20 scatole sardine; colonnello comm. Enrico Maranesi, un'anfora artistica di metallo; comm. R. Orso, r. Prefetto, un tavolino artistico in metallo; Antonio Volpe, 1 poltrona; Alfonsina Belezza Levi lire 5; Melania Bearzi Angeli, 12 bicchieri e 1 caraffa cristallo; Angiola Marcotti del Torso, n. 3 bottiglie marsala; co. Lucia Caratti, 1 portacenere, 1 flaconcino profumi, 1 vasetto per fiori 1 porta zigarette, 1 bomboniera, 1 scatola biscotti, 18 bottiglie tascabili d'acquavite; Maria Braida, Cernazai lire 10; onor. D'Aronco, tazza e portatazza in cristallo di rocca; Famiglia co. Daniele Asquini, 2 maialini; N. N. 45 oggetti in sorte; dott. Oscar Luzzatto, 1 oca viva; famiglia Luzzatto 6 bottiglie nocellino, 2 vasi conserva di frutta, 4 bottiglie acqua di tutto cedro, 2 scatole biscottini, 2 torte; Melania Angeli Bearzi, un tavolino artistico di canna d'India, 12 bicchieri e 1 caraffa cristallo; Famiglia dott. Roberto Keckler n. 30 bottiglie vino di Percotto; Marzinotto Luigi, 2 bottiglie verduzzo; N. N. spartito musica e 1 copripiedi ricamato; Maria e comm. Sante Giacomelli, 10 biglietti della lotteria di Milano; Pittini Vincenzo lire 3; Famiglia dott. cav. G. B. Romano, lire 5, Sartoretti Luigi lire 3; Calzoleria Martincig L. 1, Ditta Gerardo Rippa lire 2, Carlo Lucchini lire 1, Novello Angelo cent. 50, Ditta A. G. Angeli lire 10, Conti Giuseppe lire 5, march. Corrado de Concina e consorte lire 25, Ditta Maddalena Coccolo 1 scatola oggetti in sorte, Francy e Libero Fracassetti 1 remontoir d'argento, Fornera Gregorio 2 ombrellini, Cantarutti Federico lire 5.

(*Continua*)

Mercato della foglia gelso

Foglia senza bastone al quintale da L. 15 a 26.

Trasferimento. Il Capo ufficio titolare delle R. Poste alla Ferrovia sig. Balilla Merciai è stato trasferito a Milano quale titolare dell'ufficio postale alla Dogana di Milano, stazione.

La destinazione ad un ufficio così importante è la prova della fiducia che il distinto funzionario gode presso il Ministero, e di fatti anche a Udine, per quanto rimasto breve tempo, il sig. Merciai aveva saputo introdurre nel servizio utili innovazioni, ed acquistarsi per i suoi modi cortesi l'affetto dei colleghi e la simpatia di quanti ebbero occasione di parlare con lui.

Onorificenza. Apprendiamo che con recente decreto l'egregio signor Edoardo Tellini è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza, conferita ad un concittadino di cui tutti apprezzano l'ingegno dedicato con tanto successo alle industrie e le doti squisite dell'animo cortese, non poteva essere più meritata e perciò presentiamo al neo-cavaliere le più vive congratulazioni.

Concerto al Circolo Verdi. Domani sera alle 9 nelle sale del Circolo Verdi avrà luogo un grande concerto istrumentale con scelto programma sotto la direzione del maestro Giacomo Verza.

Dal bollettino giudiziario. Il notaio che venne con recente decreto nominato a Codroipo, come già riferimmo non è il dott. Marco Someda ma il dott. Pietro Someda.

Le condizioni dell'ing. Regini sono sempre gravi; però le notizie odierne recano che dallo stato stazionario si nota un principio di miglioramento.

Auguriamo che l'egregio uomo possa rimettersi.

STELLONCINI DI CRONACA

Un documento umano

Il nostro Giacomo Triaca ci scrive che sta lavorando intorno a un racconto umoristico, intitolato: « No di che bande ».

Dal garbuglio di parole che segue all'annuncio e non siamo riusciti a decifrare, sembra che si tratti d'un curioso documento umano.

BIBLIOGRAFIA

Ci è pervenuto un libro di versi del signor Bindo Chiurlo, colto giovane operoso, pubblicato in occasione degli sponsali Chiurlo-Disnan. Ne riparleremo.

La «Marcia Sempione»

Coi tipi dello Stabilimento Musicale *Carischi e Janichen* di *Milano*, Via Giuseppe Verdi, N. 9, in occasione dell'Esposizione di Milano 1906 per l'inaugurazione del nuovo valico del Sempione, è uscita una geniale e brillante composizione di *A. Leonardi* dal titolo *Marcia Sempione*.

L'Edizione è nitida ed elegante, e la copertina artistica, raffigurante una delle più splendide vedute dell'Esposizione stessa.

La Marcia Sempione è pubblicata per Pianoforte solo (L. 1,50 netto) e per Pianoforte a 4 mani (L. 2. netto) per Violino e Pianoforte, per Mandorlino con o senza accompagnamento, come pure per Orchestra, Orchestrina, Banda completa, Banda piccola, ecc., — e trovasi in vendita presso gli Editori e tutti i Negozi di Musica.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalla Sezione I e II nella prima quindicina del mese di giugno:

Venerdì 1. — Purasanta Angelo, danneggiamenti, libero, appello, dif. De Thinelli; Bonanni Arturo, bancarotta, libero, testi 1, dif. Forni; Bernardis Maria, contrabbando, libero, testi 2, dif. id.; Colautti Luigi, furto, 2 liberi, testi 3, dif. id.; Billia Giacomo, ingiurie, libero, appello, dif. id.

Sabato 2. — Bertun Ferdinando, contrabbando, libero, appello, dif. Forni; David Antonio, truffa, detenuto, testi 1, dif. id.; Cargnelutti Anna, e comp., furto, 2 liberi, testi 2, dif. id.; Falpo Ernesto, truffa, libero, testi 1, dif. id.; Trigatti Luigi, lesioni, libero, testi 2, dif. id.

Martedì 5. — Appollonio Garibaldi e comp., ingiurie, 2 liberi, testi 1, dif. Dalla Schiava.

Mercoledì 6. — Stefanutti Pietro e c., omicidio colposo, 2 liberi, testi 7, dif. Conti.

Venerdì 8. — Tamino Raimondo e c., furti e falso, 2 detenuti, testi 10, dif. Tavasani e Sartogo.

Sabato 9. — Zuppello Andrea, oltraggio, libero, appello, dif. Driussi; Paoloni Giovanni, porto arma, libero, appello, dif. id.; Treppo Mattia, ingiurie, appello, dif. id.; Floreani Giacomo, lesione, libero, appello, dif. Mini; Perabò Pietro, furto, libero, appello, dif. Zuliani; Bolzicco Santo, caccia abusiva, libero, appello, dif. Driussi.

Martedì 12. — Berlese Pietro, truffa, libero, testi 10, dif. Doretti.

Mercoledì 13. — Baracchini Gio. Batta, atti di libidine, libero, testi 11, dif. Maroè.

Venerdì 15. — Perin Marco, renitenza alla leva, libero, appello, dif. Tamburlini; Vesca Gio. Batta, inosservanza pena, libero, appello, dif. id.; Cosson Luigi, id., libero, appello, dif. id.; Feruglio Anna e comp.; ingiurie, lesioni e ratto, 3 liberi, testi 8, dif. Colotti.

ULTIME NOTIZIE

Il nuovo Ministero

Roma, 29. — Il nuovo Ministero, tranne la punta a destra con Tittoni che non ha seguito alla Camera, e con Gianturco che ha un ascendente relativo sulla deputazione temperata del Mezzogiorno, è tutto composto con uomini di sinistra. Il Fradeletto non rappresenta i radicali, essendosi da questi staccato nel novembre del 1904.

All'on. Giolitti non è riuscito comporre il ministro a larga base, che egli voleva ed aveva solennemente fatto annunciare.

E' un ministero personale, uomini che dal campo di Zanardelli passarono in quello di Giolitti: un ministero che governerà coi vecchi metodi, poco scrupolosi, del deputato di Dronero.

Intanto il riscatto delle Meridionali è rinviato a tempo indefinito.

Malgrado la nota abilità del Giolitti nell'acquistare proseliti, o a meglio dire voti, si ritiene che il suo Ministero avrà una vita difficile e piena di sorprese come quella del Ministero Sonnino.

L'incontro fra Guicciardini e il presidente della Repubblica Elvetica

Loranna 28. — Il treno portante i Ministri e gli invitati italiani è giunto alla stazione di Losanna alle 16.15.

Più tardi giunse il treno recante il Presidente della Confederazione, i membri del Consiglio Federale e delle autorità svizzere.

Questa sera ebbe luogo un banchetto a cui parteciparono le autorità svizzere ed italiane. Pronunciarono applauditissimi discorsi il Presidente della Confederazione e il ministro Guicciardini.

Dopo l'on. Guicciardini brindò il Senatore Arrivabene plaudendo all'opera degli ingegneri Brandau e Locher, vivamente acclamati. Brindarono, pure applauditi, i direttori delle Ferrovie.

La città è illuminata e animatissima.

Matrimonio principesco dichiarato nullo

Vienna, 28. — Il matrimonio celebratosi nel 1897 il 26 aprile, a Venezia, fra il principe Federico Schönburg-Waldenburg e la principessa Alice di Borbone, figlia minore di Don Carlos, divorziati nel dicembre 1903, è ora stato dichiarato dalla S. Sede come nullo e non avvenuto in seguito al parere di varie autorità mediche.

Il Tribunale d'Appello di Dresda ha tolto al figlio della principessa, nato nel 1902, il diritto di portare il titolo di principe Schönburg-Waldenburg.

Disastro in America

Louisville 28. — Nella stazione di smistamento della ferrovia Louisville-Nashville deragliò un treno passeggeri: 12 persone rimasero morte e 15 ferite.

Zuccherificio in fiamme.

Bruna, 28. — La scorsa notte fu in parte distrutta da un incendio la vecchia raffineria di zucchero M. Bauer.

Il danno è valutato un milione di corone.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Granoturco all'Ett. da L. 13.50 a 14.50
Cinquantino da 11.— a 11.50
Piselli al Kg. da 16 a 26
Ciliegie al Kg. da 19 a 35
Barbabietole al Kg. da 15 a 16
Patate al Kg. 25

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 maggio 1906

Rendita 5 %	L.	105.68
» 3 ½ % (netto)	»	104.18
» 3 %	»	72.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1325.50
Ferrovie Meridionali	»	803.50
» Mediterranee	»	468.50
Società Veneta	»	96.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	501.50
» Meridionali	»	358.—
» Mediterranee 4 %	»	499.50
» Italiane 3 %	»	360.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	502.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.25
» » » 5 %	»	513.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 ½ %	»	519.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.90
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.60
Austria (corone)	»	104.02
Pietroburgo (rubli)	»	264.70
Rumania (lei)	»	98.75
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.81

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Ierisera morì in Genova dopo lunga malattia sofferta con rassegnazione

PRESANI ANNA maritata LUPIERI

lasciando i parenti tutti nel più straziante dolore.

lì 29 maggio 1906.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.5, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14.36, 19.36, 21.44.

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21.44 avranno luogo soltanto nei giorni festivi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti